FORMAZIONE DOCENTI NEOASSUNTI

a.s. 2015-2016

LABORATORIO FORMATIVO

"Gestione della classe e delle problematiche relazionali"

prof. A. Barbieri Referente INCLUSIONE ITIS A. Monaco di Cosenza

- Docente ieri-oggi;
- Clima di classe-STAR BENE A SCUOLA;
- Relazione-conflitto;
- Comunicazione;
- Stili di insegnamento-apprendimento;
- La classe ambiente scolastico (classe liquida-classi senza aule, Classe capovolta);
- Strategie efficaci per una classe inclusiva;

Gestire una classe…

IERI

Per un docente gestire la classe significava, "travasare un sapere« saper tenere la disciplina, «travasare» un sapere.

parlate solo se interrogati

https://www.youtube.com/watch?v=N7U-zMJjAno

OGGI ...

la scuola è impegnata ad assicurare il successo formativo a tutti gli alunni; non ci sono schemi operativi, programmazioni, unità didattiche, criteri didattici che vadano bene per tutte le situazioni film la scuola

Tratto dalla Scuola, con Silvio Orlando e Marina Massironi - Cineteatro san Luigi Concorezzo

- Il modello tradizionale
- La motivazione esterna e interna

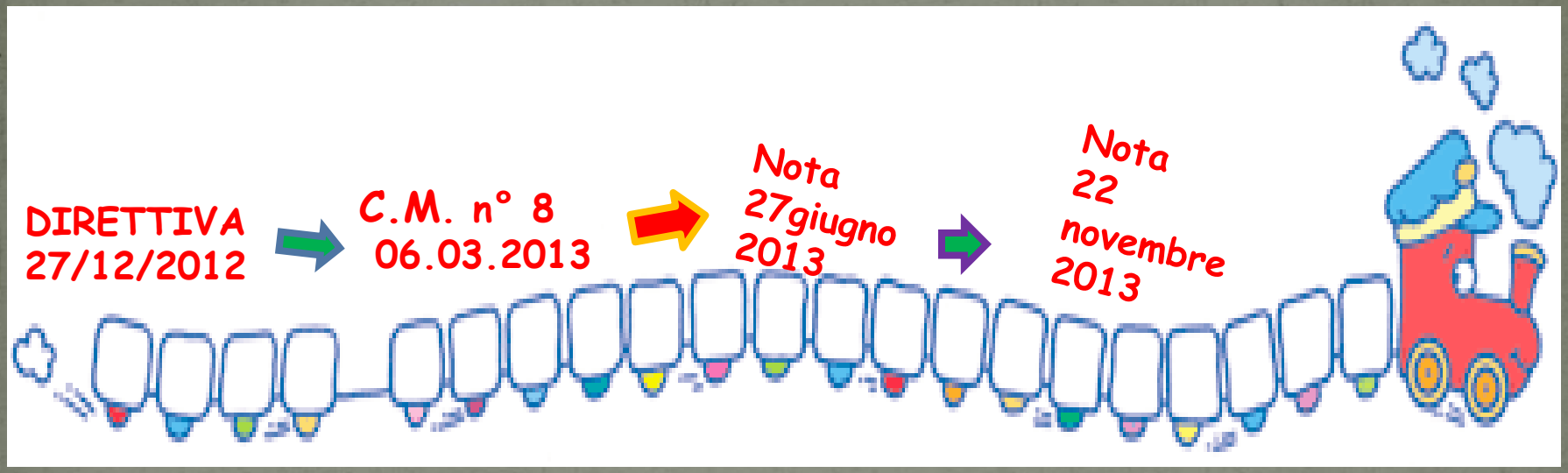
Nuove emergenze educative…

- Ripensare il ruolo dell'insegnante
- Occuparsi dei bisogni degli studenti
- Porre attenzione all'ambiente dell'aula in senso fisico e sociale

Ricerca – azione

studio sistematico dei tentativi intrapresi da gruppi di partecipanti di cambiare e migliorare la prassi educativa sia attraverso le loro azioni pratiche sia attraverso la loro riflessione sugli effetti di queste azioni.

Riferimenti normativi



"LA BUONA SCUOLA"

LEGGE 13.7.2015 n.107

21.01.Linee Guida Regione Calabria

Linee guida alunni stranieri 19/02 2014

Nota prove INVALSI 18/02/2014

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Unesco, 1997»... anche quegli alunni che « vanno male a scuola»

- DSA
- D.non verbale
- ADHD
- Bordeline
- Disprassia
- D.linguaggio
- D.Autistico L.
- D.Oppositivo

Dalla Direttiva … alla Nota 22 Novembre2013

CERTIFICAZIONE

Allievo H 104/92

Allievo DSA 170/2010

Diagnosi

DE
Disturbi Evolutivi

Percorsi obbligati

PEI

PDP

Consiglio di Classe

?

Svantaggio socio-economico Linguistico

Altre Difficoltà

C.d.c
Servizi
Sociali

INDIVIDUALIZZAZIONE

PERCORSI DIFFERENTI PER OTTENERE RISULTATI COMUNI

.....l'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti...

PERSONALIZZAZIONE

PERCORSI DIFFERENTI PER CONTENUTI, METODI E RISULTATI

L'azione formativa personalizzata ... può porsi obiettivi diversi per ciascun discente...

Le problematiche frequentemente riportate

- Gruppi numerosi per classi;
- Allievi con problematiche personali;
- Allievi "male-educati", incapaci di rispettare regole di convivenza civile;
- Allievi con disturbi specifici che richiedono strategie efficaci, mirate;
- Allievi con disabilità che richiedono attenzioni speciali;
- Alunni ansiosi, pigri, con difficoltà di ascolto, non partecipativi (che spesso "passano inosservati");

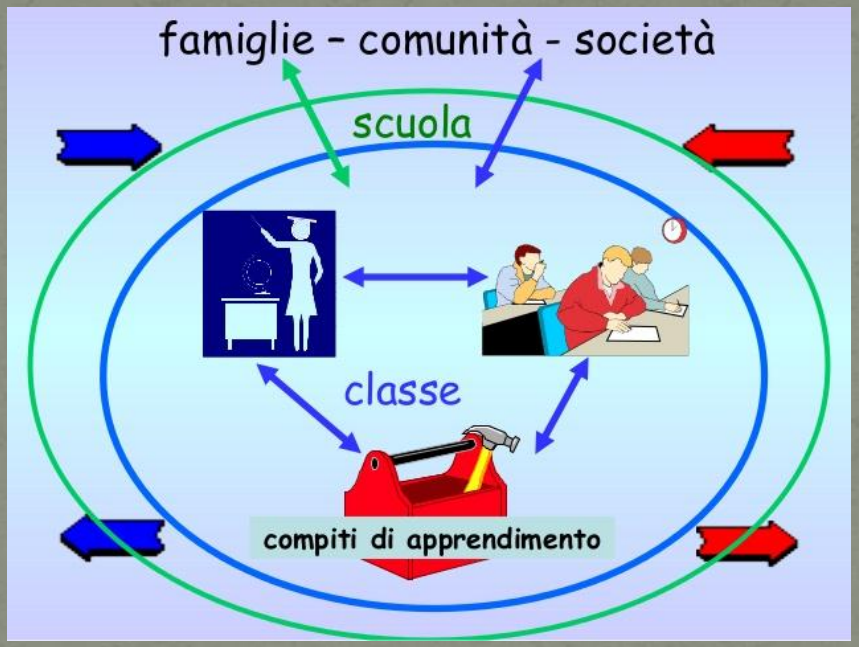
perché è importante prendersi cura delle relazioni a scuola?

«Stare bene «insieme» a scuola

«Chi sta bene può far star bene anche gli altri».

...il benessere va "costruito"

La classe come ambiente fisico…sociale



- Ambiente di apprendimento;
- Relazione Docenti-docenti-studenti-famiglia

*"situazioni complesse, eterogenee, di rapido cambiamento non possono essere affrontate individualmente, ma richiedono lo sforzo di un'intelligenza collettiva, **il sapere riflettere e risolvere insieme i problemi.***

Richiedono forme organizzative flessibili capaci di affrontare il cambiamento, di apprendere.

Un'organizzazione apprende quando al suo interno gli individui s'interrogano nell'interesse dell'organizzazione di cui fanno parte".

FONTE INSEGNARE IN UNA CLASSE ETEROGENEA Mario Comoglio

Classe eterogenea comoglio toscana - SlideShare

- *Riflettere su quello che si **deve** fare.*
- *Riflettere su quello che si **fa**.*
- *Riflettere su quello che si **è fatto.***

Predisporre un'ambiente di riflessione pedagogica, anche con gli allievi, mette in campo strategie operative che privilegino la socializzazione e la conoscenza reciproca.

come?

- promuovere e favorire lo stare bene;
- intervenire nelle dinamiche di gruppo;
- conoscere il POTENZIALE di apprendimento;
- adottare strategie organizzative educative e didattiche efficaci che rispondano ai bisogni degli allievi;
- comunicazione efficace;
- OCCASIONI/esperienze di apprendimento di qualità;
- relazione-aiuto docenti-allievi-famiglia per superare il malessere, demotivazione;
- condivisione e rispetto di regole;
- Organizzazione dell'aula come ambiente di apprendimento;

Fare squadra !

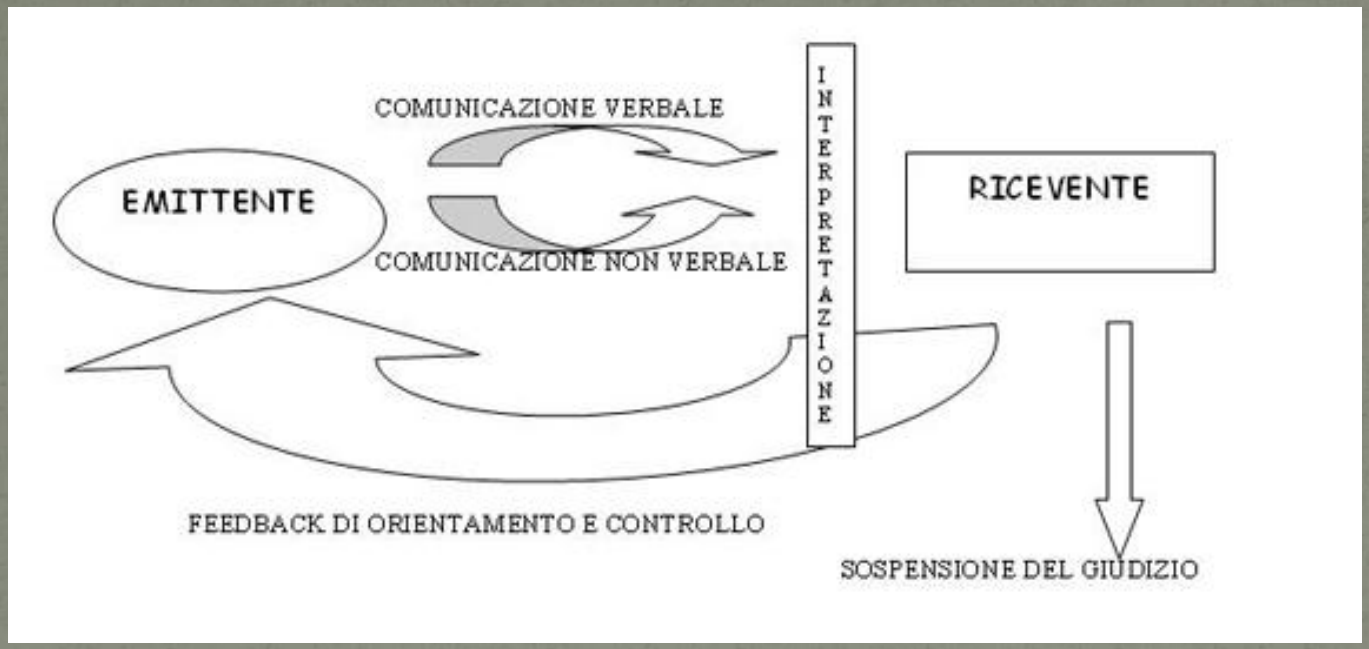
- conoscere meglio i colleghi all'interno del gruppo stesso per programmare, condividere insieme;
- investire sulle relazioni, potenziando le abilità comunicative e relazionali di insegnanti e studenti;
- migliorare l'aspetto comunicativo;

LE REGOLE

- **Numero non eccessivo**
  •Ragionevoli e chiare
- **•Necessarie**
  •Funzionali

...ma che tutti le facciano rispettare!

CHI È RESPONSABILE DELLA COMUNICAZIONE ?



COMUNICANO O … NON COMUNICANO?

- ✓ <u>Non si può non comunicare</u>
- ✓ Rapporto reciproco
- ✓ Comunicazione non verbale
- ✓ Contenuto e relazione
- ✓ Scambi simmetrici e complementari

Il "come comunicare" costituisce la pietra fondante delle dinamiche relazionali . Le barriere della comunicazione

Il dialogo presuppone l'ascolto...»attivo»

Non si ascolta con le orecchie ma con la mente e con il cuore.

Talvolta *sentiamo o udiamo* le parole che le altre persone ci dicono ma ascoltare e sentire non sono la stessa cosa.

.

Tecniche che portano il docente a «trasformare» se stesso nel trattare gli allievi

METODO Thomas Gordon

- ASCOLTO ATTIVO (il problema è dell'alunno);
- MESSAGGIO IO (il problema è del docente);
- PROBLEM SOLVING (senza perdenti);

I conflitti

- intrapersonali,
- interpersonali
- gruppo
- gruppi

- **Di valori** (disaccordo su obiettivi, principi, morale e valori);
- **Di decisione/percezione** (disaccordo su metodi, opinioni diverse o differenze di atteggiamento);
- **Di distribuzione** (disaccordo sulla ripartizione delle risorse) che coinvolgono ruoli (aspettative di ruolo diverso);
- **Di relazioni** (disaccordo su relazioni personali/sociali) interni (che coinvolgono decisioni o ruoli) ;

Le cinque chiavi della mediazione

- Non giudicare;
- Non dare consigli;
- Dimostrarsi equamente empatico;
- Mantenere la riservatezza;
- Mostrare interesse;

”tempo relazionale ”

dedicare i primi dieci minuti della giornata alle confidenze.

spazio dove l'alunno può esprimere i suoi vissuti o disagi

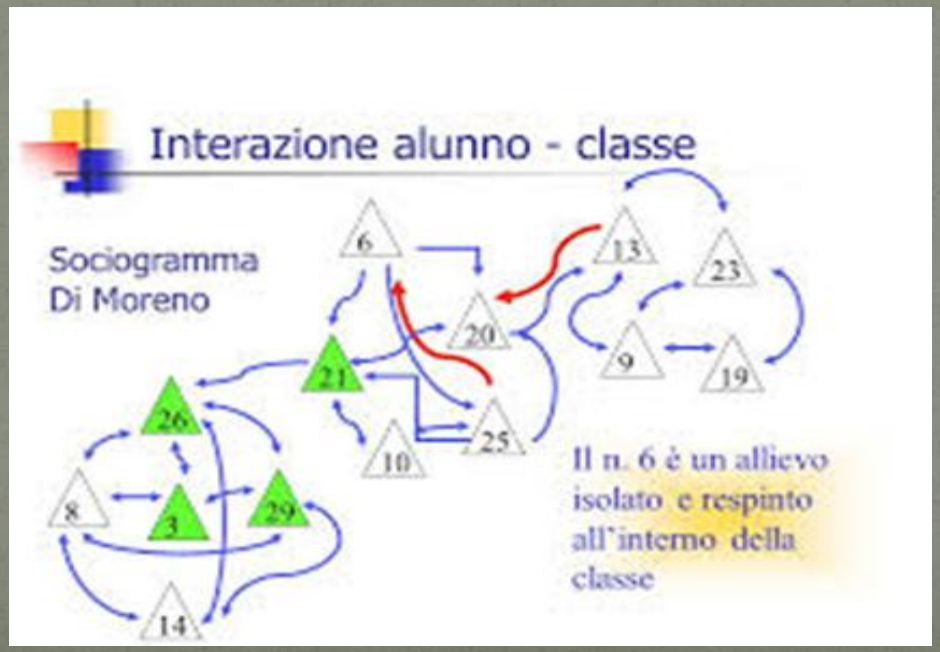
Una buona relazione si «costruisce»:

- Empatia;
- Accettazione;
- Congruenza e genuinità;
- Reciprocità;
- Confronto;
- Assertività;

I partecipanti possono sperimentare le sensazioni e le emozioni dei configgenti …

Il test sociometrico

strumento di indagine per conoscere le dinamiche che si strutturano nelle varie fasi del ciclo vitale del gruppo-classe. Permette di ottenere una dettagliata mappa delle relazioni e di individuare lo status sociale dei singoli soggetti all'interno del gruppo

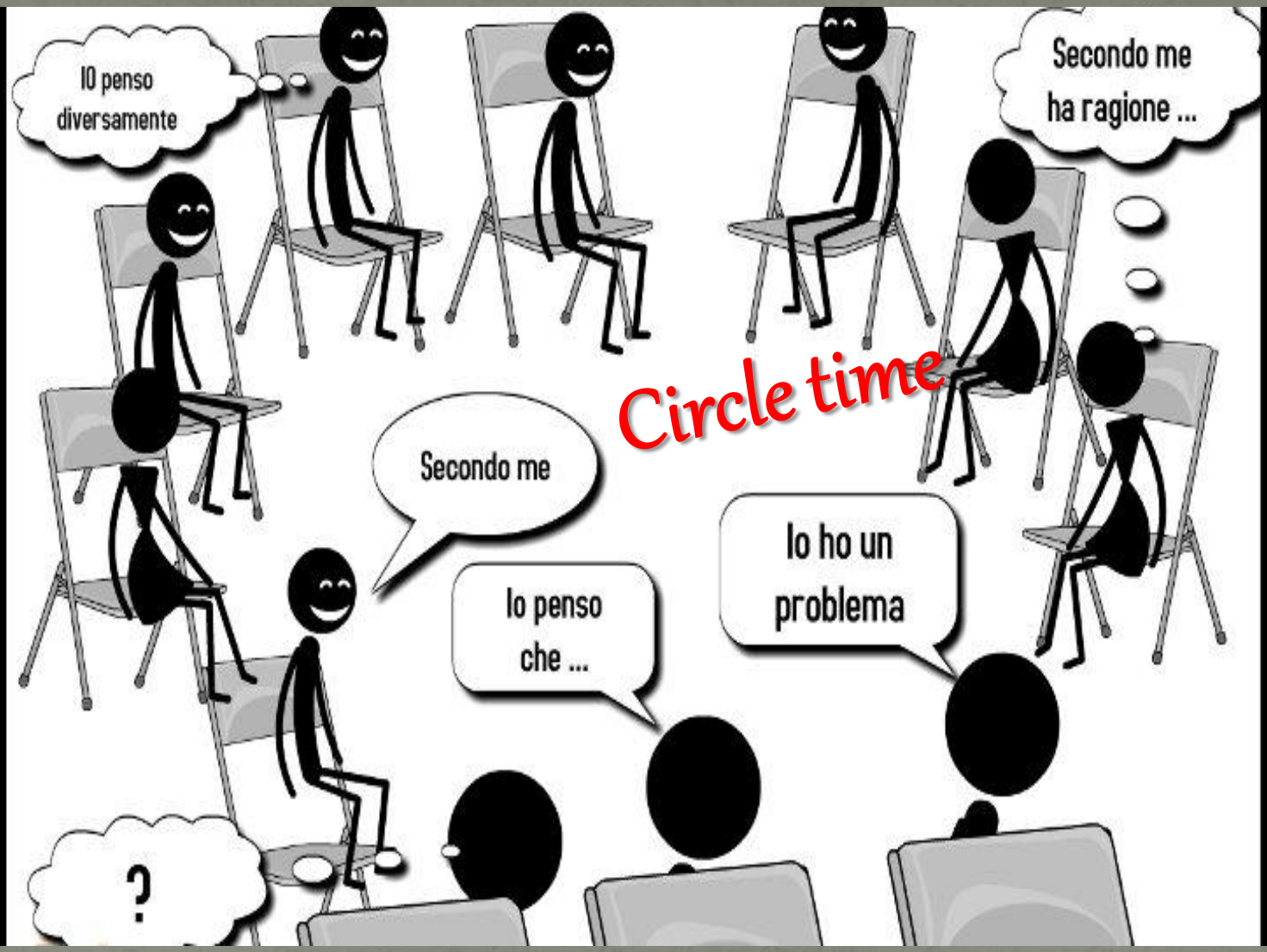


I criteri sociometrici

- L'aspetto affettivo - relazionale;
- L'aspetto relativo alla organizzazione gerarchica del gruppo;
- L'organizzazione del gruppo finalizzata al raggiungimento di un obiettivo;

?

- chi vuoi o non vuoi come compagno di gita, di stanza, di banco…
- chi vuoi o non vuoi come capoclasse…
- chi vuoi o non vuoi come compagno in un gruppo di lavoro…


Io penso diversamente
Secondo me ha ragione ...
Circle time
Secondo me
Io penso che ...
Io ho un problema
?

Brainstorming

- Focalizzare il probliema
- Produzione delle ide e ("appoggiarsi "a quelle prodotte per associazioni)
- Valutazione e selezione delle idee

relazione docenti-genitori

Buone pratiche:

Relazione famiglia

- **Decision-making** (includerla nelle decisioni scolastiche);
- **Parenting** (aiutarla ad incrementare autonomia nei figli);
- **Communicating** (trovare dei canali per comunicare programmi, progressi, comportamento dei figli);
- **Learning at home** (supporto studio a casa);

Fonte http://www.giuntiscuola.it

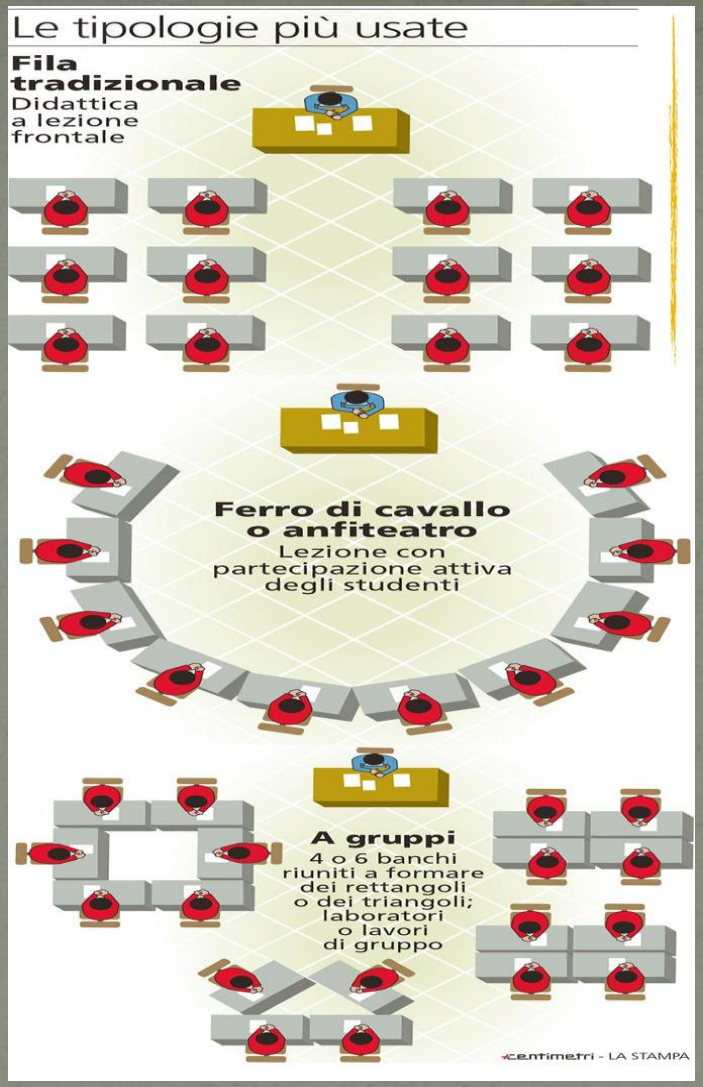
Empowerment

progettare insieme un comune campo d'azione,

"un potere attivato insieme" per raggiungere obiettivi

la classe diventa "liquida"

- Frontale;
- Ferro di cavallo
- A isole



Spostiamo i banchi' e la classe cambia ...

La classe ambiente scolastico

nuovi metodi di apprendimento polifunzionali..

Classi «senza aule”

La classe non ha più una aula propria, è il docente ad avere il suo “studio personalizzato attrezzato” ...
»spazi dedicati « ad ogni materia per stimolare l'apprendimento multimodale e multicanale

"classe capovolta"

Come e perché capovolgo la classe?

STRATEGIE DI LAVORO

Quali strategie di insegnamento adottare?

- Peer tutoring
- Cooperative learning

"Perché si insegna così male in 3c e si lavora positivamente in 4ariesco ad avere buoni risultati in 3b e, pur facendo le stesse cose, non ottengo risultati in 3a?".

Task analysis

- ANALISI DEL COMPITO
- Un altro modo di aiutare l'apprendimento
- Scomporre, spezzettare, "sequenziare" le parti "micro" che compongono un compito, un'attività
- Soprattutto nei casi nei quali il compito appare troppo complesso

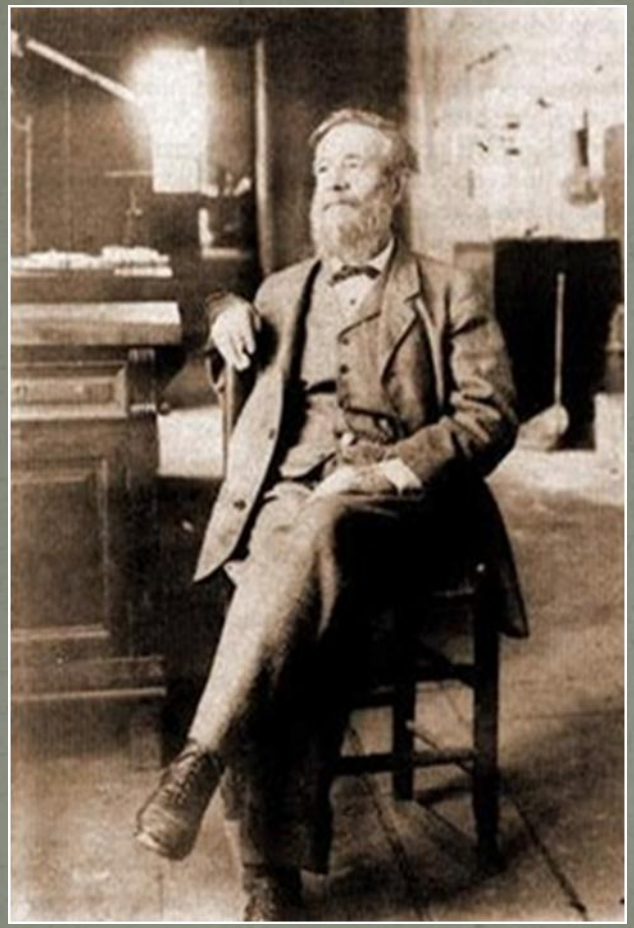
Apprendimento cooperativo

Strategie…metodo

Quanto impariamo attraverso…

William Glasser

Stile di apprendimento...stile di insegnamento



Fonte: Mariani L. 2000.
PortfolioStrumenti per documentare e valutare cosa si impara e come si impara.
Zanichelli, Bologna

Disturbi di Insegnamento?

«un modello unico di funzionamento...

e di risposta, sempre uguale per tutti.

Quello che conta è imparare nel modo standard, spesso lo stesso con il quale il docente ha imparato quando era studente, molti anni prima...»

FONTE: www.giuntiscuola.it › ... › Psicologia e Scuola › Blog sos › DISLESSIA

Tratto da “Come leggere la Dislessia e i DSA” Ed. Giunti (De Beni, 2003, Sternberg, 1998, 2000)

Tabella 2.3 – Rapporto tra stili di insegnamento, strategie impiegate e caratteristiche dell'alunno con DSA.

Stili di insegnamento	Esempi di strategie dell'insegnante	Alunno con DSA
VERBALE	• nelle spiegazioni usa le parole in modo preponderante e fa riferimenti al testo scritto • riferimenti al testo scritto per ricordare	• può sfruttare le spiegazioni orali attraverso il canale uditivo • è messo in difficoltà dai riferimenti al testo scritto
VISUALE	• nella spiegazione usa immagini, mappe concettuali, schemi, lavagna, cartelloni e fa riferimento a tutti gli aspetti iconici nel testo • fa riferimento alla pagina come fosse una fotografia e alle immagini per ricordare	• sfrutta tutti gli elementi iconici forniti dall'insegnante attraverso il canale visivo-non verbale
GLOBALE	• nelle spiegazioni si focalizza su un'idea generale dell'argomento, definisce la macrostruttura e le macrorelazioni	• una spiegazione globale gli permette di attivare le conoscenze pregresse per entrare nel contenuto con maggiore efficacia
ANALITICO	• nelle spiegazioni parte dai dettagli e per ogni singolo aspetto declina un elemento per volta	• può essere messo in difficoltà dal processare informazioni in serie • beneficia dell'uso di mappe concettuali per definire gli aspetti analitici di uno specifico contenuto
SISTEMATICO	• nella spiegazione segue in maniera dettagliata la scaletta degli argomenti elencandoli con cura	• può essere un valido aiuto nel caso di argomenti complessi che richiedono una chiara distinzione delle diverse tappe che compongono il compito
INTUITIVO	• nella spiegazione segue a linee generali la scaletta degli argomenti, che però modifica sulla base dei rimandi degli alunni	• può abituarsi al ragionamento intuitivo e imparare a sviluppare inferenze sugli argomenti da trattare

FONTE: Come leggere la dislessia e i DSA G. Stella e L. Grandi GIUNTI

Il Color Word Test consiste nel far pronunciare ad alta voce il nome del colore con cui sono scritti i nomi dei colori. In qualche caso il nome del colore corrisponde al colore con cui è stata scritta, altre volte no. In questo secondo caso **i soggetti campo dipendenti commettono più errori (pronunciando il nome e non il colore) e sono più lenti nell'eseguire il compito.**

Guarda la parte grafica e dì ad alta voce il colore, non la parola

Approccio globale o analitico

GIALLO AZZURRO ARANCIO
NERO ROSSO VERDE
MARRONE GIALLO ROSSO
ARANCIO VERDE NERO
AZZURRO ROSSO MARRONE
VERDE AZZURRO ARANCIO

FONTE http://www.ctsbiella.it

L'osservazione nel comportamento problematico

Esistono, *questionari* DSM IV, (SCALE) *per raccogliere informazioni,* sia *per i genitori che docenti che aiutano a rivelare* **"campanelli di allarme"**

ANALISI FUNZIONALE

A	B	C
ANTECEDENTE	COMPORTAMENTO	CONSEGUENTE
La mamma é distratta, mentre il bambino parla lei guarda il pc	Luca comincia a scarabocchiare il divano con i colori	La mamma spegne il pc e si mette a giocare con Luca

consente di capire il **perché** certi comportamenti si manifestano quali sono i **rinforzatori** che li mantengono.

non solo uno strumento di osservazione, **consente** già di **impostare programmi di intervento** mirati alla modificazione degli antecedenti e dei conseguenti

GRADUALITA' E GRATIFICAZIONE

GRADUALITA': si intende il tentativo di **raggiungere un obiettivo pian piano** attraverso lenti avvicinamenti progressivi.

GRATIFICAZIONE: ***il rinforzatore*** *come...prendersi cura con un gesto, o una parola, dell'altro.*

Auguri prof!

Auguri Professore (Regia di Riccardo Milani - 1996) - Scena su 'I Pastori' di Gabriele D'annunzio e dialogo tra il Professor Lipari (Silvio Orlando) e Triglia (Flavio Pistilli).

Grazie per l'attenzione e per

aver fatto un po' di strada insieme a voi!! ☺